

Siracusa. Coronavirus, ipotesi proroga per Tari e suolo pubblico

“Il Comune farà tutto il possibile per andare incontro alle esigenze dei cittadini, adesso danneggiati economicamente dalle misure straordinarie legate all'emergenza Covid-19”. La garanzia arriva dal sindaco, Francesco Italia, all'indomani dall'adozione da parte del Governo centrale e della Regione di una serie di misure che prevedono, tra gli altri aspetti, la chiusura di pub, discoteche, palestre, piscine e lo “stop” alle Messe con la presenza di fedeli. Non è escluso, ad esempio, il rinvio dei termini per Tari e suolo pubblico. Aspetti che saranno meglio chiariti questa mattina dalla giunta. Si prospettano, tra gli altri aspetti, variazioni da apportare al Bilancio. “E' indispensabile rispettare le regole- prosegue Italia- Se si è a conoscenza di persone che non lo fanno, l'ordinanza parla di isolamento fiduciario obbligatorio, occorre segnalarlo. E' un reato penale”. Chiuse anche le autoscuole. “Il decreto è molto chiaro su questo- continua il primo cittadino- Ci si deve attenere scrupolosamente a quanto è stato stabilito, perché è l'unico modo per difenderci”. Dal punto di vista economico, attese per mercoledì le prime misure straordinarie da parte del Governo. Serviranno per mitigare gli effetti legati allo “stop” imposto e, pertanto, agli incassi che saranno inevitabilmente danneggiati da tutto questo. “Noi, invece, a Siracusa- aggiunge Italia- faremo la nostra parte per quanto riguarda gli aspetti legati alle nostre competenze”. Intanto non è escluso nemmeno che l'inizio degli Spettacoli Classici al Teatro Greco possano slittare di qualche settimana rispetto al previsto inizio. Nel caso in cui dovesse essere necessario, si arriverebbe, comunque, anche all'annullamento. “Ovviamente non dobbiamo arrivarci- dice ancora Italia- Dipende molto dal

senso di responsabilità, dalla capacità di pensare a tutto quello che azioni irresponsabili di ogni cittadino possono determinare in capo agli altri". Infine una sollecitazione. "Il momento di difficoltà di adesso -conclude- può consentire di attivare un percorso che ci consenta di superarlo nel tempo più breve possibile".

Siracusa. Coronavirus, la stagione degli spettacoli classici verso lo slittamento

Potrebbe slittare l'inizio degli spettacoli classici al Teatro Greco. La stagione della Fondazione Inda, prevista dall'8 maggio prossimo, con alta probabilità sarà spostata, nella migliore delle ipotesi di qualche settimana. Una data possibile è quella del 28 maggio prossimo. Molto dipenderà da come si snoderà il percorso di contenimento del contagio nell'emergenza Coronavirus che l'Italia vive in questo momento. Il presidente della Fondazione Inda e sindaco di Siracusa, Francesco Italia non esclude che, nel caso in cui non si riesca a ridimensionare il problema, la stagione possa perfino saltare. "Un'ipotesi che tuttavia- chiarisce Italia- per il momento non vogliamo tenere in considerazione. Ci muoveremo come sarà necessario fare, seguendo scrupolosamente quanto il Governo e, per gli aspetti di propria competenza, la Regione, stabiliranno giorno dopo giorno". Che possa essere confermata la data dell'8 Maggio come esordio delle rappresentazioni classiche, ad ogni modo, sembra altamente improbabile. Il tentativo sarà quello di salvare la stagione, sempre che le condizioni lo consentano. "Non dobbiamo arrivarci- osserva il presidente della Fondazione Inda- Molto

dipenderà dal senso di responsabilità che sapremo dimostrare e dalla capacità di pensare a tutto quello che azioni irresponsabili di ogni cittadino possono determinare in capo agli altri”.

Tutti gli obblighi a carico di chi è rientrato a Siracusa dalle zone a rischio coronavirus

Tutti quelli che sono rientrati in provincia di Siracusa a partire dal 25 febbraio ed avete soggiornato in precedenza in una delle zone a rischio (Lombardia, province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti, Alessandria, Novara, Verbanio-Cusio-Ossola, Vercelli) devono comunicare l'avvenuto rientro a Siracusa o in Sicilia al Comune dove intendono risiedere e soggiornare (a Siracusa, protezionecivile@comune.siracusa.it oppure via whatsapp al 3492657854); al dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente per territorio (a Siracusa, dipartimento.prevenzionemedico@asp.sr.it); al proprio medico di famiglia. Inoltre devono registrarsi sul sito web della Regione Siciliana www.costruiredalute.it.

In via prioritaria, è bene ricordare che hanno l'obbligo di osservare l'isolamento fiduciario, mantenendo una quarantena domiciliare di 14 giorni dall'arrivo con divieto di contatti sociali, di spostamento e di viaggi. Devono essere sempre raggiungibili per potere condurre l'attività di sorveglianza prevista in Sicilia.

Se non si osservano questi obblighi, si incorre nelle

conseguenze penali previste dall'articolo 650 (codice penale), se il fatto non costituisce reato più grave.

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare il numero verde del Dipartimento Regionale della Protezione Civile 800458787.

Chi è in possesso di elementi certi circa persone rientrate dalle zone a rischio indicate dai provvedimenti governativi e regionali che non rispettano gli obblighi di quarantena, può allertare le forze dell'ordine chiamando il numero unico 112.

Giulia, siracusana a Milano: "sono rimasta nella zona rossa per riguardo dei miei cari"

Giulia è una siracusana di 26 anni che lavora a Milano. A differenza di molti suoi corregionali, nelle ore del caos e della fuga, ha deciso di non lasciare Milano per tornare da mamma e papà. E' rimasta nella Lombardia delle regole stringenti "per riguardo dei miei cari", racconta al telefono. Da brava social media manager, ha deciso di raccontare su Facebook la sua esperienza, creando una pagina ad hoc. Ed ha dato vita ad un racconto giornaliero, "per far sentire tutti più vicino, soprattutto i genitori che stanno vivendo con grande angoscia la lontananza dei propri figli da casa". Dalla zona rossa lombarda alla sua Siracusa.

La pagina creata da Giulia si chiama CapidWriter. "Resto in zona rossa. Sia chiaro, questo non è un atto di eroismo, ma solo quello che la mia coscienza mi ha suggerito di fare in questo momento".

"Non posso non negare che ieri quella bozza di decreto è stata

un gran bel colpo. Un gran bel colpo perché anche se sei consapevole della scelta che hai fatto di vivere a km di distanza dalla tua terra, avere privata la libertà di prendere un aereo e correre ad abbracciare i tuoi cari è un qualcosa di veramente poco piacevole. Ti senti in gabbia. È così che il panico e la paura ti sovrastano. È così che si saranno sentiti coloro che sono saltati sul primo, mezzo disponibile, e sono tornati giù. Non è una giustificazione, ma solo un comprendere una situazione che allarma e destabilizza e che ti vede ridurre a zero la tua normalità e i tuoi progetti. Io che in queste ultime settimane sono stata combattuta tra il mio cuore che mi diceva Famiglia e la mia testa che mi diceva Rimani, ho scelto che l'unica cosa giusta da fare era rimanere. Sono rimasta qui, a casa. Perché in fondo Milano, anche se mi fa essere lontana dalla mia famiglia, è casa mia. È il posto in cui ho scelto di costruire, provare, fallire e realizzare e in fin dei conti per quanto ti opponi non puoi far altro che prenderne atto. E oggi il primo giorno in una Lombardia zona rossa l'ho trascorso tra cibo e qualche messaggio, tra una partita alla playstation e risposta a qualche chiamata. Io questo giorno l'ho trascorso sospirando e sorridendo e pensando che l'unica arma di cui ci si può armare è la pazienza. Io non so come saranno i prossimi giorni, ma so che oggi ho deciso di rimanere e di fare uscire qualcosa di buono in una situazione che non ha niente di buono".

**Sale di attesa e accettazione
dei Pronto Soccorso,**

strutture per anziani: le misure

Sale attesa dei Pronto Soccorso: è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS), salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto.

Accesso parenti a strutture riabilitative per anziani: l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione.

Siracusa. Per i dipendenti possibilità di "lavoro agile", raccomandate ferie e congedi

Tra le misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19 c'è anche la possibilità di far ricorso al cosiddetto lavoro agile. E' un provvedimento valido anche per Siracusa e la sua provincia. Ed ai datori di lavori è stato anche raccomandato di incentivare periodi di ferie o congedo. Andiamo nel dettaglio di quanto, al riguardo, prevede il decreto del

governo.

Lavoro agile: la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'articolo 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro.

Fruizione congedi ordinari e e ferie: qualora sia possibile, si raccomanda ai datori di lavoro di favorire la fruizione di periodi di congedo ordinario o di ferie.

Rallenta il contagio in Sicilia: 54 i positivi al coronavirus, solo uno in più di ieri

Emergenza Coronavirus in Sicilia, aggiornamento del 9 marzo. Dall'inizio dei controlli, i laboratori regionali di riferimento (Policlinici di Palermo e Catania) hanno effettuato 836 tamponi, di cui 771 negativi e 11 in attesa dei risultati.

Al momento, quindi, sono stati trasmessi all'Istituto superiore di sanità 54 campioni, uno in più di ieri, di cui 16 già validati da Roma (cinque a Palermo e undici a Catania).

Risultano ricoverati 19 pazienti (sette a #Palermo, cinque a Catania, due a Messina, uno a Caltanissetta, tre ad Agrigento e uno a Enna) di cui uno in terapia intensiva per precauzione, mentre 35 sono in isolamento domiciliare.

Tornano a casa, dopo il periodo di quarantena, 25 componenti della comitiva bergamasca in vacanza a Palermo: sono risultati negativi dopo aver eseguito per tre volte il tampone.

Siracusa. Direttiva con le misure anti-coronavirus del Comune

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha emesso stamattina una nuova direttiva contro la diffusione del coronavirus che, tenendo conto delle ordinanze del presidente della Regione siciliana emesse ieri, integra e modifica la precedente direttiva del 5 marzo scorso.

La nuova disposizione interviene su tre punti. Conferma “la normale ed ordinaria apertura degli uffici comunali e lo svolgimento di tutte le attività istituzionali dell’Ente, fino a nuove e

diverse disposizioni sovracomunali”. Al secondo punto si occupa delle strutture pubbliche che offrono servizi ai cittadini ma affidate a soggetti esterni al Comune per le quali impone “l’obbligo di incrementare le operazioni di pulizia e disinfezione rispetto alle modalità in essere”.

Infine, dispone “per i dirigenti Comunali di adottare ogni iniziativa necessaria per promuovere, anche presso gli esercizi commerciali, la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie contenute” nell’allegato del decreto emesso ieri dalla Presidenza del

consiglio dei ministri, cioè quello che estende le zona rosse sul territorio nazionale e impone nuove prescrizioni nel resto del Paese.

Queste le misure:

1. lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
2. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. evitare abbracci e strette di mano;
4. mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
5. igiene respiratoria: starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie;
6. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
7. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
8. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
9. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
10. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
11. usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

Siracusa. Misure anti-coronavirus, file davanti

alle farmacie: ingressi contingentati

Tra i primi effetti delle nuove misure introdotte dal governo, visibili a Siracusa, ci sono le file davanti alle farmacie. I negozi aperti al pubblico hanno ingressi contingentati, vale a dire che in contemporanea possono stare all'interno solo un numero limitato di persone, spesso indicato con un cartello all'ingresso. Tutti gli altri, attendono fuori in fila. E nelle file si dovrebbe rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

“Chiediamo comprensione del momento anche alla clientela”, dice Salvo Caruso, presidente provinciale di FederFarma. “Mantenete la distanza, non tossite in faccia alle altre persone e non dimenticate che questi sono giorni complessi per tutto il Paese”.

Nelle farmacie di Siracusa è disponibile il gel igienizzante per la mani, speso prodotto negli stessi laboratori interni. Non c'è, invece, disponibilità di mascherine.

Siracusa. Coronavirus: "Spostare le amministrative di Maggio nei comuni in cui si vota"

“I provvedimenti assunti dal Governo nazionale per fronteggiare il diffondersi del Coronavirus, con il conseguenziale spostamento della data del referendum costituzionale del 29 marzo, pone, immediatamente, alla classe

politica siciliana il tema relativo alle consultazioni elettorali in Sicilia, che si dovrebbero tenere il 24 maggio". Lo dichiara Vincenzo Vinciullo.

L'esponente di Siracusa Protagonista ricorda che "si vota in 61 Comuni, fra cui Agrigento, Augusta, Enna e Floridia, per una popolazione interessata di oltre 750 mila elettori, più di un settimo dei cittadini residenti in Sicilia. La funzione delle liste, la raccolta delle firme per presentare le stesse, gli incontri pre-elettorali fra i partiti e le coalizioni, i comizi, gli incontri porta a porta fra candidati ed elettori non credo possano avvenire nel rispetto delle varie ordinanze emesse dal Consiglio dei Ministri. Sarebbe quindi opportuno e necessario- prosegue Vinciullo - intervenire, immediatamente, spostando la data delle elezioni, anche perché è notorio a tutti che sono già iniziate le grandi o piccole manovre per scegliere i candidati a Sindaco, a Consigliere Comunale e le coalizioni.

Basta ricordare, infatti, che si vota fra 75 giorni, compreso il periodo pasquale, e quindi i potenziali candidati sono già all'opera stringendo mani, manifestando affettuosità non previste in questo periodo, partecipando a riunioni e cene conviviali.

Coerenza vorrebbe-conclude Vinciullo- che si intervenisse immediatamente spostando la data delle elezioni o a fine giugno oppure in autunno".